

Domani l'Unità in ogni famiglia con il rapporto di Togliatti

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1959-60

Ogni Delegazione al Congresso sottoscrive almeno un abbonamento di solidarietà

Il pensionato compagno Arturo Gatti di Napoli ha sottoscritto 20.000 lire per un abbonamento sostenitore

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrato il doppio

Per il periodo del IX Congresso del P.C.I. in tutte le fabbriche si organizza la diffusione straordinaria dell'Unità

(I comitati A.U. che ancora non avessero trasmesso prenotazioni per domani provvedano telefonicamente in mattinata)

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 30

★ ★

SABATO 30 GENNAIO 1960

PER RINNOVARE L'ITALIA, PER AVANZARE VERSO IL SOCIALISMO

## Viva il nono Congresso del PCI!



Il compagno Suslov e gli altri membri della delegazione sovietica al congresso del PCI sono stati ricevuti a Campino dal compagno Longo. Nella foto, da sinistra, Longo, Calamandrei, Ingrao e Amendola



Ieri mattina nella sede del CC del PCI si è svolta, alla presenza di decine di giornalisti, l'annunciata conferenza stampa tenuta dal compagno Longo. Nella foto, da destra, Longo, Calamandrei, Ingrao e Amendola

**I lavori avranno inizio alle 9 all'EUR - Viva attesa per il rapporto di Togliatti che verrà svolto nella mattinata - La conferenza stampa di Longo - Arrivo della delegazione sovietica guidata dal compagno Suslov e delle altre delegazioni**

### Longo ai giornalisti

Alle 9 di questa mattina, nel Palazzo dei congressi dell'EUR, si apre il IX Congresso nazionale del PCI. Dopo i preliminari, avrà la parola il segretario generale del Partito, compagno Togliatti, per la relazione sul primo punto all'ordine del giorno: «Per il rinnovamento democratico della società italiana, per avanzare verso il socialismo».

L'assemblea si concluderà giovedì, 4 febbraio, con l'elezione degli organi dirigenti centrali del Partito.

Nel corso della giornata di ieri e nella notte sono affluiti a Roma dalle provincie i delegati al congresso, che, insieme ai rappresentanti della PCCL, raggiungeranno la cifra di oltre 1100, sono giunti in treno, in auto, in pullman, in elicottero.

Assai numerosi anche gli invitati, fra i quali figurano molte personalità della cultura. Tutti i partiti democratici sono stati pure invitati a mandare i loro rappresentanti: il PSI ha già designato la propria delegazione, che sarà composta dal compagno Francesco De Martino, vicepresidente del Consiglio, e da altri due compagni. Per la DC, il compagno Corbelli, e per la Democrazia cristiana, il compagno Lombardi.

La delegazione del PCUS, composta da compagni Venturini, e Valeri e Verelli, del Comitato centrale, è arrivata a Campino alle 13 di ieri. La delegazione del PCUS, composta da compagni Venturini, e Valeri e Verelli, del Comitato centrale, è arrivata a Campino alle 13 di ieri.

Sempre nella giornata di ieri, e mano a mano che trascorrono le ore, si sono intensificati gli arrivi delle delegazioni che rappresentano il IX Congresso nazionale del PCI. I comunisti sono presenti in tutto il mondo. La delegazione del PCUS è giunta a Campino alle 13 di ieri. La delegazione del PCUS, composta da compagni Venturini, e Valeri e Verelli, del Comitato centrale, è arrivata a Campino alle 13 di ieri.

La delegazione del PCUS, composta da compagni Venturini, e Valeri e Verelli, del Comitato centrale, è arrivata a Campino alle 13 di ieri.

L'atteso appello del Presidente alla nazione pronunciato ieri alla televisione francese

## De Gaulle condanna la rivolta e ribadisce la sua politica. Il governo algerino del FLN chiede l'intervento dell'ONU

Il Presidente ha impartito all'esercito la disposizione di ristabilire l'ordine - Un commento dell'Humanité - Contatti in Francia fra organizzazioni sindacali per opporre resistenza ai fascisti - Appello del FLN agli algerini perché non partecipino al conflitto fra le due parti, ma si battano per l'indipendenza

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 29. — De Gaulle si è rivolto questa sera al paese attraverso la radio e la televisione. Egli ha nettamente respinto le richieste dei rivoltosi di Algeri, condannandoli con parole dure, e ha ripetuto che terrà fede alla politica di «autodeterminazione» per la Algeria. Quindi ha impartito l'ordine all'esercito di ristabilire l'ordine ad Algeri, senza precisare però con quali mezzi ciò sarà fatto.

Così il discorso di De Gaulle ha sostanzialmente risposto all'attesa del paese. Era — avvertiamo i lettori italiani — l'attesa di un paese su cui pesava e pesa tuttora la minaccia di un imminente colpo di forza fascista. Dinanzi agli apparecchi radio-

ed agli schermi televisivi, tutti, stasera, l'hanno ascoltato, ad Algeri come a Parigi. Ad Algeri — dicono i dispetti di agenzia — alcuni ultras sono usciti subito dopo, sotto la pioggia, urlando «De Gaulle al polo». Ma il capo dei rivoltosi, Ortiz, ha anche detto che accetterà riflettere. In Francia, ovunque non fossero fascisti, si è apprezzato che dal Presidente della Repubblica venisse, con espressioni sufficientemente decise, riaffermata la politica dell'autodeterminazione e condannata la rivolta degli «ultras».

De Gaulle ha ripetuto prima di tutto che in un modo o nell'altro — «cessate il fuoco» o «schiacciamento della ribellione» del FLN — gli algerini avranno «la libertà di scelta del loro destino».

La condanna all'oltranzismo è stata espressa da De Gaulle in termini che, considerata la situazione, potevano essere forse più energici, ma che comunque non lasciano adito ad ulteriori compromissioni.

«Per tentare di imporre la loro pretesa alla nazione, allo stato e a me stesso — egli ha detto — alcuni in Algeria hanno sparato sugli uomini del servizio d'ordine ed ucciso dei buoni soldati. Non si levano le armi contro le autorità della Francia. Approfitto della incertezza comparsa di diversi elementi militari, ed approfittando dei timori e delle passioni febbrili suscitate da agitatori, essi ottengono sinora il sostegno di una parte della popolazione europea. Per colpa loro una rivolta dell'unità nazionale rischia di prodursi...».

De Gaulle ha ammonito a considerare le conseguenze che si creerebbero «se questa spaventosa situazione prelesse». Ai francesi di Algeri si è quindi rivolto con accortezza, cercando di far capire sulle spese che la Francia ha sostenuto per la loro liberazione dal Sahara e sul sacrificio dei suoi figli in guerra. Questo gli ha consentito di pronunciare la formula della «soluzione più francese», pur senza adottarla come propria, che era quanto gli chiedevano nei giorni scorsi gli emissari dell'esercito che avevano fatto

SAVERIO TUTINO

(Continua in 18 pag. 3. col.)



PARIGI — Quattro espressioni del Presidente De Gaulle durante il suo discorso alla televisione (Telefoto)

Riprende la lotta contro la smobilitazione voluta dalla Terni

## Ottanta minatori si sono asserragliati sul fondo della miniera di Morgnano

(Dal nostro inviato speciale)

MORGNAPO, 29. — Da 24 ore, 80 minatori sono chiusi nel pozzo Orlando della miniera di lignite di Morgnano. Sono prigionieri volontari in un buco di 300 metri sotto il livello del suolo, illuminati alla luce livida del neon. Sono perforatori e manovali, tra le migliori maestranze della miniera. Hanno occupato il 18 perforatori, anzi che essere assegnati ad un servizio

re il loro pane e difendere l'avvenire della miniera minacciata di liquidazione dalla società «Terni». L'esplosione di collera che ha ucciso gli 80 minatori a rimpiangere in fondo al pozzo, è stata determinata da un gesto incredibile della società Terni la quale il giorno 25 gennaio trasferì 18 perforatori dalla coltivazione all'Acciaieria di Terni. Giunti a Terni, 18 perforatori, anzi che essere assegnati ad un servizio

nell'interno dello stabilimento, si sono visti presi in forza da una società appaltatrice: la IGROT. Strappati dalla miniera, 18 lavoratori venivano, in parole povere, mandati allo sbaraglio senza nessuna sicurezza di mantenere il posto di lavoro. I 18 tornarono perciò a Morgnano e chiesero alla direzione aziendale della miniera (del gruppo IRI) di poter riprendere il loro posto di lavoro. La direzione azien-

dale ha risposto con un secco rifiuto. I 18 perforatori si sono recati egualmente al pozzo Orlando, sono entrati nelle gabbie e sono scesi al livello — 300 — avvertendo i dirigenti della Terni che non sarebbero risaliti alla superficie se non avessero avuto assicurazione di poter mantenere la loro occupazione in miniera. Per solidarietà, altri

ANTONIO FERRIA

(Continua in 8 pag. 6. col.)

### L'appello del governo algerino

TUNISI, 29. — Il governo provvisorio della Repubblica di Algeria ha rivolto alla popolazione algerina e ai reparti armati del Fronte di liberazione nazionale un forte appello alla vigilanza. Nel contempo ha informato che solleciterà le Nazioni Unite ad occuparsi del problema algerino e a decidere eventualmente la convocazione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU.

Per quanto riguarda la richiesta all'ONU, un comunicato del GPRA, all'indomani di avere chiesto «al rappresentante del FLN, a New York di studiare, con i rappresentanti dei paesi fratelli, ed amici, la possibilità di azione sul piano dell'ONU».

Il comunicato aggiunge: «Una convocazione straordinaria per mettere fine al massacro del popolo algerino». Il comunicato aggiunge: «Sono gli ultras, ed essi soli, che hanno costituito il maggiore ostacolo ad una soluzione pacifica del problema algerino».

«Quando il Presidente della Repubblica francese ha fatto la sua dichiarazione del 10 settembre 1959, ammettendo il ricorso all'autodeterminazione, il GPRA ha risposto positivamente, pur tenendo a porre in risalto le restrizioni le quali, talmente, di fatto, qualsiasi senso alla autodeterminazione stessa».

Il comunicato afferma successivamente: «Desiderando risolvere il problema pacificamente, il GPRA ha voluto insistere solo sul diritto, lasciato al popolo algerino, di disporre liberamente di se stesso. Attraverso il suo accordo, esso offriva la pace immediata e chiedeva semplicemente, colloqui sulle condizioni e sulle condizioni di una libera consultazione. Ciò che avviene attualmente in Algeria dimostra ampiamente se ce ne fosse bisogno, che il GPRA aveva ragione di chiedere delle garanzie».

Riferendosi quindi al voto intervenuto recentemente all'ONU sul problema algerino, il comunicato aggiunge: «Le potenze occidentali, che si sono opposte a qual-

Decine di giornalisti italiani e stranieri hanno partecipato ieri mattina alla conferenza stampa indetta dal Partito comunista per fornire ai giornalisti le più ampie informazioni sui lavori preparatori del IX Congresso nazionale. La conferenza si è svolta nel salone del Comitato centrale, al quinto piano del palazzo di via delle Botteghe Oscure. Dieci fotografi e operatori della TV hanno fatto lampo-pagare le loro macchine e i loro potenti riflettori, quando il compagno Longo ha preso la parola, avendo accanto a sé, allo stesso tavolo, i compagni Giorgio Amendola, Enrico Berlinguer, Ingrao, Giancarlo Pajetta, Terracini, Cacciari e Calamandrei.

Longo ha innanzitutto fornito delle cifre sul dibattito che ha accompagnato i congressi di cellula, di sezione e di federazione, mediante interventi pubblicati sull'organo centrale del Partito e sui settimanali provinciali. In tutto, sono stati pubblicati 455 interventi. Altri 130, che non è stato possibile pubblicare per ragioni di spazio e di tempo, saranno messi a disposizione del congresso. L'Unità ha pubblicato inoltre ampi resoconti di assemblee, congressi e risoluzioni. Sul congresso, sono stati inoltre tenuti venti dibattiti e conferenze, con partecipazione di non comunisti, e la partecipazione di gruppi sociali interessati alle singole questioni.

Dai dibattiti, sono scaturite circa mille proposte di emendamenti, che un' apposita commissione sottoporrà — dopo averle vagliate e ordinate — alla commissione politica che sarà eletta dal congresso nazionale.

Dai dati parziali pervenuti sono stati 113 (in alcune provincie, si sono due federazioni comuniste, non una sola); vi hanno preso parte 20 mila delegati, di cui 5 mila hanno preso la parola.

Il numero dei delegati, ai vari congressi e stato fissato dai singoli comitati federali, in misura proporzionale al numero degli iscritti: uno ogni 10, 15 o 25 iscritti per i congressi sezionali; uno ogni 100, 200, 300 iscritti per i congressi di federazione; uno ogni duemila o frazione di duemila iscritti, per il congresso nazionale.

Quali sono state le più importanti questioni dibattute nei congressi di base e di federazione? Il compagno Longo ha posto innanzitutto in rilievo che dal momento in cui le Tesi furono redatte e pubblicate, si sono verificati nuovi e importanti avvenimenti, che esigevano qualche modifica al testo, se non altro per indicarli, caratterizzarli e giudicarli nella loro importanza: il viaggio di Eisenhower nei Paesi afro-asiatici, il viaggio di Adenauer in Italia, il rigorismo neo-nazista, accompagnati da nuove manifestazioni di oltranzismo sul piano internazionale; le violazioni di disarmo prese dall'URSS; l'aumento delle spese militari deciso dal governo italiano.

Nei congressi — ha precisato Longo — è stata sottolineata la necessità che la classe operaia dell'Europa occidentale e, in particolare, quella italiana, sia protagonista del moto di disassione e intervenga attivamente per



indirizzarlo verso soluzioni democratiche.

È stato preso in esame, nei nostri dibattiti, l'abbandono, da parte della socialdemocrazia tedesca, di ogni posizione ideologica socialista. È stata quindi sottolineata la necessità di polemizzare con i socialdemocratici in modo aperto, non per approfittare del solco, bensì per giungere ad un rafforzamento della politica di unità della classe operaia, caratterizzando meglio una linea politica verso la socialdemocrazia, come fu richiesto anche dalla Conferenza dei 17 partiti comunisti tenutasi a Roma.

In molti interventi è stato denunciato il pericolo di una incomprensione, da parte di alcuni settori del Partito delle enormi possibilità che il processo distensivo offre alla nostra politica democratica, per una via italiana al socialismo.

### Distensione e progresso

È stata quindi sottolineata la necessità di legare la lotta per la distensione alla lotta per il progresso. Bisogna combattere le posizioni attestate, che fanno dipendere ogni sviluppo politico e sociale dalle decisioni dei vertici. I congressi hanno ribadito la possibilità e la necessità di un intervento attivo delle masse, che faccia procedere, di pari passo con il processo distensivo, la lotta per il rinnovamento della società nazionale.

I congressi hanno anche avvertito che il movimento operaio non è più solo a battenti per la distensione. Una ala della borghesia capitalistica accetta la distensione, pur cercando di realizzare, nella distensione, i suoi fondamentali obiettivi di classe. Anche per questo è necessario porre il disarmo al centro delle nostre rivendicazioni, per utilizzare i fondi così risparmiati al fine di determinare uno sviluppo economico e la rinascita delle regioni meridionali. È stata riconosciuta dai congressi la necessità di un ampio, articolato e differenziato movimento in difesa della pace, che convogli tutte le forze messe in movimento dalla situazione internazionale verso sbocchi di progresso.

Il dibattito congressuale ha posto sempre più l'accento sul carattere pacifico, democratico della via italiana al socialismo, e sulla possibilità di collegamento e collaborazione con altre forze sociali, con altri partiti politici, per il rinnovamento del Paese, per la costruzione di una società socialista.

Con questa prospettiva di un allargamento della alleanza sociale e politica per il rinnovamento della società italiana, i congressi hanno riconosciuto che occorre svolgere un'azione sui punti nodali intorno a cui già si manifestano contrasti in seno alla DC, per far uscire dall'equivoquo gruppo i correnti del movimento cattolico e della Democrazia cristiana, per realizzare quegli spostamenti, incontri ed intese che sono possibili.

Per quanto riguarda le questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le

questioni economiche — ha soggiunto Longo — il dibattito ha messo in luce la necessità di chiarire meglio le



Il compagno Longo durante la conferenza stampa

conseguenze che il dominio dei monopoli esercita non soltanto sugli operai, ma anche sui ceti medi della città e della campagna, e di prestare particolare, specifica attenzione non solo al permanere di zone gravemente sottosviluppate, come nel Mezzogiorno, ma anche ai processi di declino economico-sociale che avvengono in alcune regioni, come la Toscana e l'Umbria.

In questo quadro, dai congressi è scaturita la necessità di approfondire meglio non solo la politica della DC in generale, ma quella del governo Segni in particolare, dando un giusto apprezzamento sia delle iniziative prese sotto la spinta delle minacce (sviluppo dell'industria di Stato, legge a favore della piccola e media industria, Piano Verde), sia dell'opposizione a giuste rivendicazioni popolari, come quella relativa all'Ente regionale, intorno a cui invece è già in atto un ampio movimento di massa, che va dalle istanze di certi settori democristiani.

### I principi dell'VIII Congresso

I congressi, nel complesso, hanno messo in evidenza che il governo difenda di fatto gli interessi dei monopoli, come risulta anche dall'attuale formulazione della legge Colombo e, ancor più chiaramente, dalla legge nucleare.

Il movimento operaio — anche questo è emerso dal dibattito — deve rivedere o precisare le sue posizioni alla luce degli sviluppi della crisi democristiana, indicare i termini attuali in cui è possibile le agenzie per realizzare una nuova maggioranza, precisare la politica del dialogo e dell'incontro con i cattolici, che non può dissociarsi da una polemica chiarificatrice. In tutti i congressi è stata sempre sottolineata la necessità di rafforzamento delle lotte rivendicative e postali, la rinascita del Mezzogiorno come uno dei nodi della politica antimonopolistica.

Verso i ceti medi, non si tratta solo di manifestare solidarietà, ma di stringere una alleanza stabile, che non può esaurirsi nell'appoggio alle loro rivendicazioni immediate: si deve porre perciò l'accento sulla loro funzione nella costruzione di una società socialista.

Dopo aver esposto i termini del dibattito sui problemi agrari, Longo ha informato che dai congressi è stata sottolineata la necessità che i rapporti col PSI continuino a mantenersi su un piano di collaborazione, che permetta di rafforzare l'unità del movimento operaio nel più vasto quadro dell'unità popolare e democratica, di superare le vecchie polemiche e di sviluppare e precisare i temi della collaborazione al livello politico, per realizzare una nuova maggioranza nel Paese e nel Parlamento.

### Revisionismo e settarismo

Dai congressi di base e federali risulta che il revisionismo è stato battuto nel nostro Partito e seriamente intaccato nel movimento operaio. Esiste però il pericolo che esso si riaffacci sotto le vesti di tentativi riformistici, in modo analogo a quanto avviene in altri Paesi, come quelli dell'Est europeo. Longo ha risposto citando come esempio positivo quello della

Repubblica democratica tedesca. Successivamente — ad altra domanda formulata da un giornalista inglese — in modo da attribuire al PCI una negazione delle opposizioni e della «organizzazione del dissenso» — ha risposto Ingrao, rinviando i giornalisti alla lettura dei nostri documenti, in particolare delle Tesi, in cui la questione della pluralità del partito è esposta con chiarezza, e si pone a base della nostra azione politica la Costituzione repubblicana, che prevede appunto l'organizzazione del dissenso. L'esistenza di minoranze di maggioranza anche se poi, di fatto, come oggi avviene, si pongono ostacoli antidemocratici alla formazione di nuove maggioranze.

### La politica del PCI in Sicilia

È stato chiesto inoltre come sia stata giudicata dai congressi la politica dei comunisti in Sicilia. Longo ha risposto che il giudizio è stato largamente positivo. Si sono manifestate delle perplessità, superate però dallo unanime riconoscimento che la politica siciliana del Partito è stata ricca di risultati. Pagetta ha anche osservato che il Partito apprezza le conseguenze — negative per le destre — della nostra politica in Sicilia. Il MSI, infatti, ha perduto due deputati ed è passato alla opposizione. I monarchici sono quasi scomparsi.

Un giornalista del *Popolo* ha chiesto se il PCI collabora con i comunisti e rimette.

Pagetta: «Al contrario. Significa che i partiti democratici possono collaborare con i comunisti, perché questa alleanza si risolve a scapito dei fascisti. Questo dovrebbe anche indurre i democristiani a non allearsi con le destre, come si ostinano a tentare di fare, da alcuni mesi, in Sicilia».

Rispondendo ad altre domande, Longo ha informato che al congresso nazionale non è stata invitata l'ambasciatore spagnola Calamandrei, perché sono stati invitati i rappresentanti di due riviste laburiste (*Tribune* e *New Statesman*) e di due settimanali della sinistra borghese francese (*France-Observer* e *Express*). Terracini ha spiegato che i socialdemocratici non sono stati invitati a parte del loro saluto per la semplice ragione che essi stessi non hanno mai rivolto un invito del genere al nostro Partito.

Conclusa la conferenza stampa, è stato offerto agli intervenuti un cocktail. Durante il quale fra i giornalisti e i dirigenti del PCI ha continuato a svilupparsi un cordiale dialogo.

### Incontro Est-Ovest a Londra per il disarmo e la sicurezza

LONDRA, 29. — Eminentissimi politici dell'Est e dell'Ovest si riuniranno la prossima settimana alla Camera dei Comuni, a Londra, per tre giorni allo scopo di discutere problemi come il disarmo, la sicurezza europea e la cooperazione economica, nella speranza di indicare ai governi una via da seguire.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

Per gli Stati Uniti saranno presenti il deputato democratico Charles Porter e il prof. Oran, vice capo del laboratorio di studi nucleari dell'Università di Cornell. Per l'URSS saranno presenti il dott. Arzumanyan, direttore dell'Istituto di economia mondiale e lo scrittore Ilya Ehrenburg.

# Ignorando le gravi conseguenze per l'agricoltura italiana

## Il governo favorevole all'associazione di Grecia e Turchia al Mercato Comune

Conclusi i lavori del consiglio dei ministri - Il deficit finanziario globale è di 565 miliardi - Pella ottiene il rinvio della commissione Esteri a dopo il viaggio di Gronchi

Il consiglio dei ministri è tornato a riunirsi ieri mattina. È stata ripresa e portata a termine la discussione sul bilancio, sulla base di una dettagliata esposizione di Tamborini. Le cifre delle spese, delle entrate e del deficit, per la parte effettiva del bilancio di previsione 1960-61, sono le seguenti:

Spese miliardi 3926,8  
Entrate miliardi 3639,5  
Deficit miliardi 287,3  
Rispetto all'esercizio in corso, le spese sono cresciute di 151 miliardi, le entrate sono cresciute di 296 miliardi. Il deficit è cresciuto di 138 miliardi (tempre per la parte effettiva). Tra le maggiori spese, vi sono quelle dovute alla gestione degli ammassi, agli stanziamenti per la società di navigazione di proprietà di interesse nazionale, alla finanza locale, ai provvedimenti per la scuola. Tamborini ha assicurato che il nuovo bilancio «contiene maggiori spese di investimento per oltre 100 miliardi in confronto all'esercizio corrente, per un complesso di circa 800 miliardi».

La voce «movimento di capitale» si chiude con un avanzamento molto elevato: oltre 278 miliardi. Sommato il deficit della parte effettiva al deficit del movimento di capitale, si giunge al deficit globale di 565 miliardi, rispetto ai 352 miliardi di deficit globale dell'esercizio in corso. Tra le uscite per movimenti di capitale sono comprese anche le spese occorrenti per il rimborso dei Buoni del Tesoro con scadenza 1961.

Tamborini ha concluso la sua esposizione affermando che il bilancio presentato è «il bilancio della chiarezza e della verità» e «non contiene pieghe nascoste»; le previsioni sono precise, realistiche di entrate effettive. I calcoli sono stati fatti con un criterio prudenziale, quasi pessimistico. Infine il ministro ha garantito che «le misure di propulsione dell'attività economica, che si rendevano necessarie, non sono tali da mettere in pericolo la stabilità della moneta».

Il Consiglio dei ministri ha approvato poi il «piano verde» per l'agricoltura, la cui copertura sarà assicurata con un'emissione di obbligazioni da parte del Consorzio per le opere pubbliche. Di questo provvedimento parlano in altra parte del giornale.

È stata inoltre approvata la nuova regolamentazione dei rapporti tra Stato e INPS, per quanto concerne il fondo adeguamento pensioni. Il comunicato ufficiale aggiunge genericamente, a questo proposito, che «per effetto di tale provvedimento lo Stato si assume maggiori oneri rispetto ai precedenti esercizi» e la materia viene regolata in maniera uniforme, sistemando gli altri nell'occasione, i disavanzi nel frattempo determinati nella relativa gestione».

Il Consiglio dei ministri ha approvato poi il «piano verde» per l'agricoltura, la cui copertura sarà assicurata con un'emissione di obbligazioni da parte del Consorzio per le opere pubbliche. Di questo provvedimento parlano in altra parte del giornale.

È stata inoltre approvata la nuova regolamentazione dei rapporti tra Stato e INPS, per quanto concerne il fondo adeguamento pensioni. Il comunicato ufficiale aggiunge genericamente, a questo proposito, che «per effetto di tale provvedimento lo Stato si assume maggiori oneri rispetto ai precedenti esercizi» e la materia viene regolata in maniera uniforme, sistemando gli altri nell'occasione, i disavanzi nel frattempo determinati nella relativa gestione».

Il Consiglio dei ministri ha approvato poi il «piano verde» per l'agricoltura, la cui copertura sarà assicurata con un'emissione di obbligazioni da parte del Consorzio per le opere pubbliche. Di questo provvedimento parlano in altra parte del giornale.

È stata inoltre approvata la nuova regolamentazione dei rapporti tra Stato e INPS, per quanto concerne il fondo adeguamento pensioni. Il comunicato ufficiale aggiunge genericamente, a questo proposito, che «per effetto di tale provvedimento lo Stato si assume maggiori oneri rispetto ai precedenti esercizi» e la materia viene regolata in maniera uniforme, sistemando gli altri nell'occasione, i disavanzi nel frattempo determinati nella relativa gestione».

Il Consiglio dei ministri ha approvato poi il «piano verde» per l'agricoltura, la cui copertura sarà assicurata con un'emissione di obbligazioni da parte del Consorzio per le opere pubbliche. Di questo provvedimento parlano in altra parte del giornale.

È stata inoltre approvata la nuova regolamentazione dei rapporti tra Stato e INPS, per quanto concerne il fondo adeguamento pensioni. Il comunicato ufficiale aggiunge genericamente, a questo proposito, che «per effetto di tale provvedimento lo Stato si assume maggiori oneri rispetto ai precedenti esercizi» e la materia viene regolata in maniera uniforme, sistemando gli altri nell'occasione, i disavanzi nel frattempo determinati nella relativa gestione».

Il Consiglio dei ministri ha approvato poi il «piano verde» per l'agricoltura, la cui copertura sarà assicurata con un'emissione di obbligazioni da parte del Consorzio per le opere pubbliche. Di questo provvedimento parlano in altra parte del giornale.

È stata inoltre approvata la nuova regolamentazione dei rapporti tra Stato e INPS, per quanto concerne il fondo adeguamento pensioni. Il comunicato ufficiale aggiunge genericamente, a questo proposito, che «per effetto di tale provvedimento lo Stato si assume maggiori oneri rispetto ai precedenti esercizi» e la materia viene regolata in maniera uniforme, sistemando gli altri nell'occasione, i disavanzi nel frattempo determinati nella relativa gestione».

Il Consiglio dei ministri ha approvato poi il «piano verde» per l'agricoltura, la cui copertura sarà assicurata con un'emissione di obbligazioni da parte del Consorzio per le opere pubbliche. Di questo provvedimento parlano in altra parte del giornale.

È stata inoltre approvata la nuova regolamentazione dei rapporti tra Stato e INPS, per quanto concerne il fondo adeguamento pensioni. Il comunicato ufficiale aggiunge genericamente, a questo proposito, che «per effetto di tale provvedimento lo Stato si assume maggiori oneri rispetto ai precedenti esercizi» e la materia viene regolata in maniera uniforme, sistemando gli altri nell'occasione, i disavanzi nel frattempo determinati nella relativa gestione».

Il Consiglio dei ministri ha approvato poi il «piano verde» per l'agricoltura, la cui copertura sarà assicurata con un'emissione di obbligazioni da parte del Consorzio per le opere pubbliche. Di questo provvedimento parlano in altra parte del giornale.

È stata inoltre approvata la nuova regolamentazione dei rapporti tra Stato e INPS, per quanto concerne il fondo adeguamento pensioni. Il comunicato ufficiale aggiunge genericamente, a questo proposito, che «per effetto di tale provvedimento lo Stato si assume maggiori oneri rispetto ai precedenti esercizi» e la materia viene regolata in maniera uniforme, sistemando gli altri nell'occasione, i disavanzi nel frattempo determinati nella relativa gestione».

Il Consiglio dei ministri ha approvato poi il «piano verde» per l'agricoltura, la cui copertura sarà assicurata con un'emissione di obbligazioni da parte del Consorzio per le opere pubbliche. Di questo provvedimento parlano in altra parte del giornale.

### L'andamento del deficit del bilancio

Riportiamo qui le cifre del disavanzo del bilancio statale negli ultimi sei esercizi finanziari (in miliardi di lire):

	1955-56	1956-57	1957-58	1958-59	1959-60	1960-61
Parte effettiva	280	271	204	135	130	287
Movimento di capitali	45	49	12	117	222	278
Deficit globale	325	320	216	252	352	565

Il Consiglio dei ministri ha approvato poi lo schema di decreto presidenziale, presentato dal ministro dei Trasporti Angelini, relativo alla disciplina delle prestazioni del personale delle Ferrovie dello Stato.

Infine, il gabinetto ha ascoltato una lunga relazione di Pella sulla situazione internazionale. In particolare, la posizione italiana circa i lavori della commissione per il disarmo; il voto dato dal delegato italiano all'ONU sulla mozione presentata dagli afro-asiatici sulla questione algerina.

Senonché a questo punto Pella ha detto di essere molto occupato. In mattinata doveva andare al Quirinale e poi assistere alla seduta del Consiglio dei ministri nei prossimi giorni avrà una serie di impegni internazionali; chiederà perciò un rinvio. Su proposta del dr. Gui, Scelba ha rimandato senz'altro

la riunione della commissione a dopo il viaggio del Presidente Gronchi a Mosca. All'uscita dalla sede, Scelba ha dichiarato ai giornalisti: «In considerazione degli impegni di stamane del ministro degli Esteri, sarebbe stato difficile tenere la riunione nel pomeriggio di oggi o il giorno 2 febbraio. Noi, comunisti eravamo disposti a questo breve rinvio, ma le nostre proposte sono cadute. Ciò è un male, perché è una conferma dello scarso valore in cui viene tenuta la commissione Esteri nel nostro ordinamento parlamentare».

La riunione della commissione a dopo il viaggio del Presidente Gronchi a Mosca. All'uscita dalla sede, Scelba ha dichiarato ai giornalisti: «In considerazione degli impegni di stamane del ministro degli Esteri, sarebbe stato difficile tenere la riunione nel pomeriggio di oggi o il giorno 2 febbraio. Noi, comunisti eravamo disposti a questo breve rinvio, ma le nostre proposte sono cadute. Ciò è un male, perché è una conferma dello scarso valore in cui viene tenuta la commissione Esteri nel nostro ordinamento parlamentare».

La riunione della commissione a dopo il viaggio del Presidente Gronchi a Mosca. All'uscita dalla sede, Scelba ha dichiarato ai giornalisti: «In considerazione degli impegni di stamane del ministro degli Esteri, sarebbe stato difficile tenere la riunione nel pomeriggio di oggi o il giorno 2 febbraio. Noi, comunisti eravamo disposti a questo breve rinvio, ma le nostre proposte sono cadute. Ciò è un male, perché è una conferma dello scarso valore in cui viene tenuta la commissione Esteri nel nostro ordinamento parlamentare».

La riunione della commissione a dopo il viaggio del Presidente Gronchi a Mosca. All'uscita dalla sede, Scelba ha dichiarato ai giornalisti: «In considerazione degli impegni di stamane del ministro degli Esteri, sarebbe stato difficile tenere la riunione nel pomeriggio di oggi o il giorno 2 febbraio. Noi, comunisti eravamo disposti a questo breve rinvio, ma le nostre proposte sono cadute. Ciò è un male, perché è una conferma dello scarso valore in cui viene tenuta la commissione Esteri nel nostro ordinamento parlamentare».

La riunione della commissione a dopo il viaggio del Presidente Gronchi a Mosca. All'uscita dalla sede, Scelba ha dichiarato ai giornalisti: «In considerazione degli impegni di stamane del ministro degli Esteri, sarebbe stato difficile tenere la riunione nel pomeriggio di oggi o il giorno 2 febbraio. Noi, comunisti eravamo disposti a questo breve rinvio, ma le nostre proposte sono cadute. Ciò è un male, perché è una conferma dello scarso valore in cui viene tenuta la commissione Esteri nel nostro ordinamento parlamentare».

La riunione della commissione a dopo il viaggio del Presidente Gronchi a Mosca. All'uscita dalla sede, Scelba ha dichiarato ai giornalisti: «In considerazione degli impegni di stamane del ministro degli Esteri, sarebbe stato difficile tenere la riunione nel pomeriggio di oggi o il giorno 2 febbraio. Noi, comunisti eravamo disposti a questo breve rinvio, ma le nostre proposte sono cadute. Ciò è un male, perché è una conferma dello scarso valore in cui viene tenuta la commissione Esteri nel nostro ordinamento parlamentare».

La riunione della commissione a dopo il











Un nuovo elemento scoperto dall'Istituto di medicina legale

# Indagini nei distretti militari di tutta Italia per identificare lo squartato di Ponte Flaminio

L'ucciso aveva una grave imperfezione fisica che deve avergli impedito di prestare il servizio di leva - Vane ieri le immersioni dei sommozzatori - Ricercati uno straccivendolo romano e un commesso livornese - Marzano a Palazzo di Giustizia

Per tutta la giornata di ieri, all'Istituto di medicina legale, i periti settori Gerini, Carella, Fucci, Meriggi e Marcarino hanno proseguito gli esami sulla coscia dello squartato di Ponte Flaminio, ripescato giovedì scorso dal sommozzatore Cazzolino nelle acque del Tevere. Secondo alcune indiscrezioni, la parte anatomica, oltre ai tagli della disarticolazione all'altezza dell'anca e del ginocchio, presenterebbe anche altre ferite da arma da taglio, alcune delle quali a forma di croce.

Questa constatazione ha portato alcuni degli investigatori a rafforzarsi in un'ipotesi che già nei giorni scorsi avevano espresso: che cioè lo sconosciuto sarebbe stato ucciso da un sadico, il quale avrebbe poi infierito con inaudita crudeltà sul suo cadavere, prima colpendolo ancora con l'arma del delitto e poi tagliandolo a pezzi per più facilmente distoglierlo e renderne impossibile l'identificazione.

Ciò può anche essere vero, ma è ben lontano dall'essere provato. Le ferite riscontrate sul misero resto umano (sempre vi sono, visto che spesso le «indiscrezioni» si rivelano nate dalla fantasia) potrebbero anche essersi prodotte durante la lunga permanenza in acqua, per urti contro pietre o sfregamenti sotto la spinta della corrente, o, ancora, per la violenza dei frammenti di bottiglie. Non bisogna poi dimenticare che alcuni medici legali e buona parte degli ufficiali dei carabinieri che partecipano all'inchiesta sono del parere che le parti ana-

tomiche siano state gettate nel fiume da un chirurgo o da uno studente, il quale in questo modo si sarebbe disfatto della salma a lui consegnata per esperimenti scientifici o di studio.

Molta importanza rivestono i risultati di un altro dedicato esame compiuto sui miseri resti dai periti settori. Da essi è stato accertato che l'ucciso era affetto da «criptorchismo», ossia da una insufficienza genitale tale da farlo esonerare dal servizio militare. Di conseguenza il vice questore Guarnino, che dirige le indagini, ha invitato la scovatura di uomini con caratteristiche simili a quelle del fucile, assistiti da un medico militare dell'ospedale del Celio, hanno risposto a un questionario del Tevere insieme con la polizia fluviale. Nel loro difficile e pericoloso lavoro, essi si sono serviti di una pianta idrografica che descrive il fondale e le correnti della zona dove si svolge l'immersione. Nello stesso tempo, lungo gli argini del fiume e nelle campagne vicine, è stata condotta la solita battuta con lo impiego di cani poliziotti. Purtroppo, tutte le ricerche sono state inutili: verranno riprese questa mattina per terminare, come di consueto, al tramonto.

Sempre ieri mattina, il questore Marzano si è recato a Palazzo di Giustizia e ha avuto un colloquio di due ore col procuratore capo della Repubblica dott. Mancini. Nel corso dell'incontro, è stato fatto il punto delle indagini: inoltre, il magistrato ha tenuto a sottolineare l'importanza dell'indagine cosiddetta di cronaca, nella quale, oltre all'opinione pubblica, ha quindi invitato gli investigatori a intensificare il loro lavoro: invito giustificato, si è permesso di rilevare, dato l'alto numero di assassinii ancora in libertà a Roma.

Intanto, proseguono gli accertamenti sugli uomini scomparsi, le caratteristiche dei quali si avvicinano a quelle fornite dall'Istituto di medicina legale. I periti settori, che hanno permesso di trattenere un ritratto, sia pure molto approssimativo, dello sconosciuto, fatto a pezzi (Ela compresa fra i 40 e i 55 anni, di statura di un metro e settanta, un metro e settantacinque, peso circa 80 chili, piedi calzanti scarpe numero 38-40).

Attualmente, la Squadra mobile sta ricercando il fucile di un straccivendolo romano e di un commesso livornese. Il primo, di cui la polizia tace l'identità, avrebbe però un'età aggirantesi intorno ai 60 anni, per cui difficilmente si potrebbe rintracciare l'assassinio. Il secondo si chiama Mario Micelli ed ha 46 anni, è di colore scuro, di complessione robusta, di cui è grossa mole corrisponde a quella indicata dai medici legali. Lavorava a Roma, almeno sembra, ed il 31 dicembre dello scorso anno fu arrestato da un funzionario di polizia, mentre la sua collega Anna Maria Benedetti fu interrogata una volta e brevemente.

Questo particolare venne confermato anche dalla Benedetti, che, assai di riserva, ha detto che la Zonta veniva «credibilmente torturata». A cosa era da attribuirsi questa duplicità di trattamento, fatto a due donne imputate di un infanticidio, non è stato ancora chiarito. La Zonta, che contravvenne alla legge?

Si voleva ad ogni costo fare conferire alla Zonta il ruolo di vittima. Ma la Zonta, che si era rifiutata di fare lo stesso per quanto riguarda la Benedetti, per i

## Distrutto il padellone di Camogli



GENOVA — La famosa padella gigante di Camogli, orgoglio turistico di questa cittadina e andata semidistrutta in seguito a una frana. La sagra della frittura del pesce dovrà, pertanto, essere spostata fino a che venga costruita una nuova padella (telefoto)

Sarebbe ricoverata in un ospedale torinese

## Bertilla Zonta non potrà deporre al processo contro il vigile Melone?

Il procedimento seguirà probabilmente un doppio binario: da una parte i magistrati cercheranno le prove dello sfruttamento, dall'altra quelle dell'intervento della Questura romana

Il processo rinviato a lunedì

## Secondo la difesa Jaccoud è «incapace di uccidere»

Terminata l'escussione dei testimoni a favore dell'imputato - Si è ancora discusso sul bottone trovato nel giardino della vittima

GINEVRA, 29 — Alla corte d'Assise di Ginevra, riunita per la nona udienza del processo Jaccoud, sono sfilati gli ultimi testimoni chiamati alla difesa fra cui la madre settantacinquenne dell'imputato, Fabrice, e un medico, esperti in criminologia, impiegati, medici e operai si sono presentati alla sbarra per testimoniare chi sulla personalità dell'accusato, chi su questioni tecniche.

Il primo a presentarsi davanti alla corte è stato Mr. Henry Gault, direttore degli stabilimenti inglesi di Leeds, il quale ha confermato che il famoso impermeabile di Jaccoud sul quale furono trovate macchie di sangue e dal quale mancava un bottone, ritrovato nel giardino dell'uomo che l'imputato avrebbe ucciso la notte del primo maggio 1958, è di sua fabbricazione.

L'impermeabile dell'accusato appartiene ad una fabbrica in serie assai diffusa in Europa, tanto è vero che dello stesso modello vengono prodotti in una settimana da cinque a sessanta esemplari.

E' stata la volta quindi di un esperto austriaco, il dottor Albert Heppner della polizia criminale di Graz. La sua testimonianza, estremamente lunga, è stata spesso interrotta dal presidente che ha chiesto: «Voglio sapere dal teste soltanto una cosa: il bottone da lui analizzato appartiene, sì o no, al mantello del Jaccoud?». Il dottor Heppner, proseguendo il suo esposto, si è dilungato in una spiegazione assai ampia, ricorrendo alla fine che non è possibile sostenere trattarsi in maniera assoluta del bottone mancante al soprabito di Jaccoud. Il presidente ha concluso ricordando che anche il rapporto del professor Hogg giunge alle stesse conclusioni.

Ha deposto quindi il professor Carry, ex insegnante all'Università di Ginevra che ebbe Jaccoud tra i suoi allievi e del quale divenne successivamente collaboratore. Il prof. Carry ha sostenuto che gli atti imputatori al Jaccoud oggi non sono conformi alla sua natura.

Si sono infine succeduti alla sbarra dei testimoni in un'operaio, un industriale e un ingegnere, medici, anche dell'accusato. Ciascuno ha descritto come l'ha conosciuto: un uomo corretto, buono e intelligente. Nessuna deposizione è tuttavia apparsa tale da poter modificare la sua

quazione delineata nei giorni scorsi.

Il processo contro Pierre Jaccoud è stato aggiornato a lunedì prossimo a causa delle peggiori condizioni di salute dell'imputato, che oggi è stato colpito da due svenimenti.

### Il derubato assume il ladro alle sue dipendenze

MONZA, 29 — Una nota società erogatrice di gas ha assunto allo stato di dipendente il ladro che aveva perpetrato nei suoi confronti una quarantina di furti e per i quali era stato condannato a quattro anni e cinque mesi di reclusione.

Giovanni Berocchi, 28 anni, da Maggio dimesso dal carcere qualche giorno fa, si è presentato al giudice istruttore presso il Tribunale di Monza, chiedendogli di aiutarlo a rifarsi una vita onesta.

Colpito dalle parole del Berocchi, il giudice ha telefonato alla società di cui la sua tenne poi vittima dei furti e che durante il processo si era costituita parte civile. Il dirigente dell'Ufficio personale ha deciso di assumere il Berocchi e di affidargli la sorveglianza di buona parte di quei reparti da lui furti di mira durante la fortunata carriera di ladro.

Luciano Lama.

## Nuovamente respinta l'istanza di Chessman



SAN FRANCISCO — La corte ha respinto l'istanza per una riapertura del processo di Carl Chessman, la cui esecuzione, come è noto, è fissata per il 19 febbraio. Nella foto: Chessman ammanettato, mentre si reca alla corte

## Rapinano una tabaccaia e fuggono fino a Roma

Qui però sono stati identificati, tratti in arresto e rispediti in Sicilia

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno tratto in arresto, nella città di Palermo, tre giovani rapinatori, fucilati il 27 da Rizzoli, in provincia di Catania, dopo avere rapinato una vecchia tabaccaia. I tre, Giuseppe Praticella, di 18 anni, da Giarre, e Rosario e Paolo, di 19 anni, nativi di Roma, residenti a Giarre, nella cittadina di 27.000 abitanti, armati di bastoni, hanno rubato la tabaccaia gestita da Pasquino Roma e dopo avere colpito l'anziana donna, la immobilizzavano e si impadronivano di ventimila lire in contanti e di sigarette, oltre a vari per 30.000 lire. Subito dopo i giovani banditi sono partiti alla stazione e prendevano il treno in partenza per Roma.

I tre rapinatori venivano immediatamente identificati e i loro connotati venivano tra-

## Ricorso a Giardina per le elezioni nella Lega nazionale contro i tumori

Il comitato direttivo uscente non vuole far votare, nelle elezioni che si terranno fra tre mesi, i soci iscritti nel 1959

Una grave decisione è stata presa dal comitato direttivo uscente della Lega nazionale contro i tumori, che ha deciso di non far votare, nelle elezioni che si terranno fra tre mesi, i soci iscritti nel 1959.

La decisione è stata presa dal comitato direttivo uscente della Lega nazionale contro i tumori, che ha deciso di non far votare, nelle elezioni che si terranno fra tre mesi, i soci iscritti nel 1959.

La decisione è stata presa dal comitato direttivo uscente della Lega nazionale contro i tumori, che ha deciso di non far votare, nelle elezioni che si terranno fra tre mesi, i soci iscritti nel 1959.

### Il processo all'inventrice atonucleare

VERONA, 29 — Grande attesa, stamattina, in tribunale, per il processo a carico della «inventrice della bomba atomica», quella Nera Tommasini, che, spacciata per dottoressa in chimica, si era data inventrice di un prodigioso prodotto da lei battezzato «atonucleare», che sfruttando misteriose radiazioni atomiche, sarebbe stato in grado di eliminare, nel tempo, qualunque malattia, alimentare, tabacchi e persino vizi, e scarpe.

La «dottoressa» Nera, che ha 32 anni ed è nativa di Ravenna, era riuscita a farsi conoscere capitali per diversi mesi, in città, che dovevano essere preparate a ricevere un grande stabilimento per la costruzione del ritrovato. La sua geniale e la sua fantasia l'avevano portata ad aprire, addirittura, degli stand per la pubblicità e la vendita dell'«Atonucleare» alle fiere di Milano, Verona e Padova.

Stamattina si sono aperte battute veramente umoristiche all'inizio del processo. Sono stati sentiti, oltre alla Tommasini, alcuni testimoni di Cuneo, di Verona e di Milano. Spassosa la battuta del presidente quando è stato chiamato il dirigente della squadra mobile, dott. Conserva: «Ecco finalmente un signore — ha detto il giudice — di cui la Zonta, che dovevo mettere a disposizione della Zonta, non compie mai, e dell'agente di P.S. che tiene compagnia al vigile fino al momento del primo interrogatorio».

ne di incontrarsi col vigile Melone, seguita dal voto della polizia dopo il noto incidente sulla Cristoforo Colombo.

Appendiamo intanto da Torino che Bertilla Zonta, la cui testimonianza è bastata a far finire della inchiesta del Tribunale di Frosinone, si trova attualmente ricoverata in un ospedale di quella città per una grave allusione. Se la donna non guarirà in tempo utile, il suo intervento avverrà probabilmente per rogatoria. Questo, però, potrà far pedire sia all'accusa che alla difesa molte possibilità di far emergere dalle parole e dalle eventuali contraddizioni della donna elementi utili al loro rispettivo fine.

I verbali dell'interrogatorio presso alla questura di Frosinone prima ed al procuratore Maeri poi, resterebbero a capisaldi della accusa, nonostante le successive dichiarazioni della Zonta a due giornalisti, nelle quali si riteneva quanto parzialmente poteva avere ammesso davanti alla polizia.

I magistrati di Frosinone, quindi, dovranno sulla base di queste testimonianze, di quella del questore Marzano e di altri citati, accertare non soltanto se il Melone in effetti esercitò lo sfruttamento di prostitute, ma anche se la cooperazione contro gli uomini spistata dalla questura di Roma, se vi furono pressioni per fare confessare alla Zonta legami particolari col vigile, se ci si è trovati, quindi, di fronte ad una trappola scellerata, mentali preparata dalla quale il Melone si è buttato ciecamente.

Una nuova istanza al presidente del tribunale è stata presentata, sempre ieri, dai difensori del vigile Melone, avvocati Romano e Tufarelli. E' stata richiesta la escussione come testi a discarico di alcune persone che furono a Frosinone a contatto col vigile Melone, del gestore dell'albergo, dove era alloggiato, e di altri che, secondo Melone, non compie mai, e dell'agente di P.S. che tiene compagnia al vigile fino al momento del primo interrogatorio.

### Rinvii la causa Rossellini-Bergman

Prima il 1° febbraio, poi il 4, Roma e Ginevra



Iniziativa con successo la campagna per gli abbonamenti di solidarietà

Fedeli alla tradizionale consuetudine, i compagni Togliatti e Longo sono stati tra i primi a rinnovare i loro abbonamenti all'UNITA'. Sono inoltre cominciati a pervenire gli abbonamenti di solidarietà per le località dove attualmente non arriva il giornale e per le sezioni di partito, da parte dei compagni del CC, della CCC, dei parlamentari comunisti, di organizzazioni di partito e di compagni che hanno voluto con il loro gesto assicurare la presenza dell'UNITA' in tutti i comuni della penisola.

Ecco un primo elenco:

GIORGIO AMENDOLA, per la sezione del PCI di TUFINO (Napoli);

GIANCARLO PAJETTA, per la sezione del PCI di CASTELFRANCO (Avezzano);

PIETRO INGRAMA, per la sezione del PCI di LENOLA (Latina);

ENRICO BONAZZI, per la sezione del PCI di JENNE (Roma);

MAURO SOCCINARRO, per la sezione del PCI di SANT'ANNA DI CHIOGGIA (Venezia);

EDUARDO D'ONOFRI, per la sezione del PCI di FERRACINA (Latina);

GIROLAMO LI CAUSI, per la sezione del PCI di BOMPIERRE (Caltanissetta);

PIETRO SECCHIA, per la sezione di OCCHIETTO SUPERIORE (Verelli);

GIULIO TURCHETTI, per la sezione del PCI di VIGIANELLO (Potenza);

MARIO FABIANI, per la sezione del PCI di VILLA PENNA (Teramo);

PAOLO FORTUNATI, per la sezione del PCI di RONCHIS DI LATISANA (Udine), più il suo abbonamento ARCANDELLI VALLI, per la sezione del PCI di PENNABILLI (Pesaro);

BIZIO MANZOCCHI, per la sezione del PCI di FRANCAVILLA MARITTIMA (Cosenza);

AMERIGO TEREZINI, per la sezione del PCI di GEVAZZANO (Roma);

LUIGI FERRARESE, per la sezione del PCI di MONTE OLIVO (Urbino);

PAOLO ROBOTTI, per la sezione del PCI di BUTERA (Caltanissetta).

Hanno inoltre sottoscritto abbonamenti di solidarietà la cellula dello stabilimento GATE di Roma che ha versato una somma equivalente a otto abbonamenti e la sezione di SAN SABA di Roma che ha sottoscritto un abbonamento.

*terzetti modello per Uomo e Signora • biancheria*

**Althor Maestri**

ROMA VIA C. BALBO 39

**TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE**

*di Fine Stagione*

**DA LUNEDÌ 1 FEBBRAIO**











550 miliardi stanziati per l'agricoltura in cinque anni

# Il governo approva il "piano verde" ma esclude ogni riforma strutturale

Eliminata dal piano una norma progettata per le miglie obbligatorie — Una potente centrale finanziaria si è già organizzata per assumere il controllo degli investimenti stabiliti dal disegno di legge

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, tra l'altro, un disegno di legge contenente norme per l'attuazione di un «piano quinquennale di sviluppo agricolo», con una autorizzazione complessiva di spesa di 550 miliardi (110 miliardi l'anno). Si tratta del «piano verde» la cui elaborazione aveva avuto in questi giorni i contrasti tra le varie correnti della Dc presenti all'interno del governo. Il dissenso personale tra Rumor e Tambroni che si era inserito nella discussione del piano è stato tacitato con la presentazione del progetto da parte dei due ministri. Quanto alla questione del reperimento dei fondi il ministro del Bilancio onorevole Tambroni, ha annunciato che il piano per l'agricoltura sarà finanziato attraverso il ricorso alla emissione di cartelle obbligatorie che saranno ammortizzate in cinque anni. Le obbligazioni copriranno l'intera somma stanziata per il piano, ossia 550 miliardi per cinque anni.

## Cosa prevede il «piano verde»

Gli interventi previsti dal piano sono di duplice natura: interventi di finanziamento diretto per i vari scopi fissati dal piano, contributo statale per diminuire il tasso di interesse dei crediti che verranno concessi per alcuni scopi anche indicati dal piano. Ciò significa che la parte del fondo di destinato a facilitare il credito agrario normale faciliterà altri investimenti di capitale nell'agricoltura.

Una nota del ministero dell'Agricoltura calcola che attraverso questo duplice intervento i capitali che in cinque anni dovrebbero affluire al settore agricolo dovrebbero essere 1.650. Si tratta dunque di una concentrazione di sforzi finanziari di vasta portata. Si riuscirà in tal modo a risolvere i problemi che rendono pieno di incognite l'avvenire di milioni di famiglie contadine?

Per rispondere a questa domanda, prima ancora di esporre i principali dei 43 articoli del provvedimento approvato ieri dal governo, occorre sottolineare quanto è stato escluso dal «piano verde». Escluso da parte del governo ogni intervento di riforma strutturale, il «piano» ignora anche un collegamento tra gli investimenti e l'obbligo di impiegare un determinato livello di mano d'opera. Persino un articolo per i miglioramenti obbligatori contenuti in una prima stesura del «piano verde» è stato stralciato dal disegno di legge e trasformato in un decreto a parte del quale ancora non si conosce il testo. Ugualmente è stato escluso il criterio di dare priorità nella concessione dei prestiti, alla piccola proprietà contadina. Per i coltivatori diretti sono espressamente previsti alcuni stanziamenti ed interventi ma solo in misura molto limitata.

Rispetto alla prima stesura il piano approvato ieri contiene una notevole innovazione, tratta dalle rivendicazioni dei contadini meridionali e contenuta nel progetto di legge Sereni-Millio: è stato stabilito che il 40 per cento delle somme stanziabili deve essere spesa nel Mezzogiorno. Ed ecco un sesto delle principali disposizioni del piano. Le cifre che riportiamo si riferiscono alla spesa da effettuarsi in cinque anni.

## Il sesto degli articoli

**Incremento produttività.** — Per opere di trasformazione agraria e di ammodernamento delle aziende agricole, è disposta la concessione di 90 miliardi per contributi statali, in conto capitale e di 7 miliardi e mezzo per contributi nell'interesse dei mutui. Alti stanziamenti di questa parte del piano sono i seguenti: ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica, 21 miliardi e mezzo; costruzione case rurali, 30 miliardi; costruzione laghetti collinari ed opere di fertirrigazione 15 miliardi.

**Territori montani.** — Oltre agli stanziamenti già fissati il piano prevede altri 40 miliardi, per l'esecuzione di opere e la concessione di contributi stabiliti nella legge per i territori montani.

**Sviluppo degli allevamenti.** — Per questo scopo, ossia per la concessione del concorso dello Stato su prestiti e mutui alle imprese che vorranno aumentare l'allevamento del bestiame, il disegno di legge ha fissato uno stanziamento di 15 miliardi e 750 milioni. Altri 20 miliardi saranno invece erogati nei cinque anni per contribuire al 25 per cento della spesa, per l'acquisto di bestiame salvo la maggior parte della montagna, con preferenza alle cooperative.

**Credito ai coltivatori diretti e cooperative.** — Uno stanziamento di 20 miliardi è stato stabilito al fine di concedere crediti riservati esclusivamente a coltivatori diretti e cooperative e medie

colonia la richiesta di iniziare le trattative per la stipulazione di norme a carattere generale per la colonia e mezzadria impropria.

Le questioni che le organizzazioni sindacali si propongono di affrontare in modo prioritario, sono quelle relative alla ripartizione dei prodotti e delle spese, alla concessione del suolo e soprattutto ad altre conversioni culturali.

Queste richieste sono alla base delle rivendicazioni della categoria per assicurare una più equa retribuzione del lavoro, attraverso migliori contratti, adeguati investimenti e trasformazioni agrarie e fondiarie, per sanare la grave situazione esistente — specie nel meridione e nelle isole — sia per quanto riguarda la regolamentazione dei rapporti, sia per l'assetto produttivo, gravemente inficiato da contratti irrazionali e inattuati.

## Un incontro dei tre sindacati dei braccianti

Le tre organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori della terra si sono incontrate per decidere le fasi dell'azione da condursi per il rinnovo del patto nazionale dei salariati fissi. In occasione di tale incontro, le tre organizzazioni sindacali hanno manifestato la esigenza di una rapida discussione al Parlamento delle proposte di legge per le abitazioni rurali. A tale proposito le organizzazioni di categoria rivolgono un vivo appello ai parlamentari dei vari gruppi politici perché superino con buona volontà gli ostacoli procedurali per portare al piano di costruzioni proposto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

## Chieste trattative per la colonia impropria

La Federmezzadri e l'Associazione dei contadini del Mezzogiorno d'Italia hanno ieri inviato al Parlamento e alla Federazione nazionale della Mezzadria impropria e

prendo tutte le fasi di attuazione del «piano verde» dalla progettazione delle opere fino al loro collaudo.

**Bonifica ed irrigazione.** — Le norme riguardanti la bonifica e l'irrigazione non si discostano, nei criteri fondamentali, dall'attuale legislazione. Lo stanziamento destinato per le opere di bonifica e di irrigazione è complessivamente di 124 miliardi. Cassa del Mezzogiorno. Trenta miliardi sono stati destinati ad aumentare i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, senza prevedere una destinazione di questi fondi diversa da quella prevista dalla legge che regola l'attività della Cassa. Agli effetti di riforma sono stati destinati 74 miliardi.

**Inizio di applicazione del Piano.** — Il disegno di legge dovrà ora seguire il suo normale iter parlamentare. In un primo momento era stato affermato che i 550 miliardi destinati al «piano verde» sarebbero stati via via distribuiti nelle voci del bilancio dell'Agricoltura. Ciò avrebbe significato che le concessioni di credito e altre operazioni finanziarie avrebbero potuto aver inizio dal 1. luglio di quest'anno. La decisione è stata invece diversa e l'autorizzazione ad iniziare la spesa è ora fissata «nel corso dell'esercizio 1960-61». Si apre ora una fase di intensa azione dei contadini e dei lavoratori della terra e delle loro organizzazioni per rendere il piano più vicino agli interessi delle masse e non soltanto ai privilegi di alcuni.

Il disegno di legge afferma che ogni decisione relativa alla realizzazione del piano quinquennale spetterà al ministero dell'Agricoltura e ai suoi organi periferici. E' stato escluso un apporto diretto in questo senso da parte dei sindacati, né sono previste particolari norme per il controllo parlamentare. La stessa complessità del piano, dei molteplici problemi che deve affrontare e le contraddizioni che esso contiene (per aver escluso le rivendicazioni essenziali dei braccianti e dei contadini e perché prescinde dalla rivendicazione di ogni politica di riforme strutturali) fa profilare fin d'ora il fatto che questo strumento di intervento nell'agricoltura sfuggirà persino dalle mani del governo. Ciò può essere affermato sulla base di un fatto preciso. Si è visto che tutti gli uffici pubblici sono rimasti deserti.

La manifestazione odierna era particolarmente attesa e sentita dalla classe operaia e dalla stragrande maggioranza dei lavoratori belgi i quali hanno visto in certi casi, nelle loro condizioni di lavoro e di vita (la disoccupazione è in aumento e supera le 200 mila unità) mentre essi si sono visti frustrati dei benefici derivanti dal forte aumento della produttività (10% in un anno) e la ripresa economica in altri parecchi settori. Si è visto che solo in pochi settori si sono visti benefici. La giornata di lotta di oggi fu decisa dall'ultimo congresso della FGTB nel novembre scorso nel caso in cui il governo si fosse rifiutato di convocare entro gen-

Indetto dalla FGTB e dal sindacato statale

# Tutto il Belgio paralizzato ieri da un possente sciopero generale

Scontri con la polizia ad Anversa e a Bruxelles — Una nuova politica economica alla base delle rivendicazioni — Il segretario dei metallurgici chiede il disarmo



BRUXELLES — Un momento dello sciopero generale durante gli scontri tra cittadini e polizia

naio una conferenza economica e sociale con la partecipazione dei sindacati e dei datori di lavoro.

Come sottolineava anche recentemente il segretario generale del Sindacato dei metallurgici, vi è pure da considerare il fatto che «il bilancio militare, costituito da un peso insostenibile che freni ogni progresso sociale».

## Telegramma della Fiom ai metallurgici belgi

La Fiom ha indirizzato al segretario del sindacato dei metallurgici belgi, il seguente telegramma: «A nome dei metallurgici italiani il prego di comunicare ai metallurgici del Belgio la nostra solidarietà per la loro giornata di lotta unitaria, assieme ai nostri auguri di pieno successo. Per la Segreteria della Fiom».

## La CGIL sollecita Zaccagnini per i bancari

La Segreteria della CGIL ha chiesto un colloquio al Presidente del Consiglio on. Segni per interessarlo della questione del mancato accoglimento delle proposte dell'Alleanza di credito dell'invito loro rivolto dal ministro Zaccagnini come da intese intervenute in occasione della composizione delle proposte dei bancari perché le aziende stesse bonificassero ai propri dipendenti gli anticipi concessi sulla 13 ma mensilità. Tutte le organizzazioni sindacali della categoria hanno già chiesto fin dal 17 dicembre di essere ricevute dall'on. Segni, ma finora senza alcun risultato.

## In sciopero il 12 i ministri finanziari

Il sindacato nazionale del personale finanziario, unitamente a quello della Corte dei Conti (CGIL), ha esaminato la situazione creata dall'allungamento dell'assegno personale. Avendo constatato come dopo tre anni di azioni sindacali e parecchi mesi di trattative, non si era ancora pervenuti ad una concreta soluzione del problema, hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore per il 12 e 13 febbraio.

## Vittoria della CGIL al Credito italiano

Si sono svolte ieri le elezioni per eleggere nella Commissione interna centrale del Credito italiano il rappresentante delle filiali di Roma, Pescara, Chieti, L'Aquila, Teramo e Civitavecchia, comprendenti 980 lavoratori. Per il quinto anno consecutivo il candidato della FIDAC-CGIL, D'Impino è stato eletto battendo il candidato della FILCE-CISNAL.

# Gli stati giuridici proposti dal governo minacciano la libertà d'insegnamento

Secondo le notizie di agenzia non sarebbe garantito ai maestri la condizione d'impiegati civili - Nessuna modifica alla struttura antidemocratica della scuola - I presidi non verranno eletti dai professori

A quarantotto ore di distanza dall'ultimatum presentato dalle organizzazioni sindacali degli insegnanti il governo Segni ha approvato gli stati giuridici riguardanti la sistemazione delle diverse categorie della scuola e li ha portati in Parlamento. Spetterà ora alle stesse organizzazioni sindacali, ed a quelle politiche degli insegnanti prendere in esame i testi governativi per darne un giudizio e avanzare eventuali rivendicazioni che trovino il giusto posto nella discussione che sugli stati giuridici si avrà alla Camera e al Senato. Già sin d'ora però, sulla base delle prime note di agenzia che forniscono i punti essenziali dei progetti governativi, si può dire che tra gli insegnanti vi è un allarme diffuso e una viva preoccupazione. Non a torto: i progetti governativi, se le note di agenzia corrispondono alla sostanza degli stessi, appaiono di una gravità inaudita per la linea conservatrice e illiberale che li caratterizza. Vediamoli in ordine.

**Stato giuridico per gli insegnanti elementari.** — Il progetto governativo ignora completamente la principale richiesta della maggioranza della categoria: quella che vuole i maestri impiegati civili dello Stato. Le note delle agenzie riportano solo una formulazione equivoca in cui si afferma che «il trattamento di quiescenza e di previdenza spettante agli insegnanti elementari è quello stesso previsto per gli impiegati civili dello Stato». Formulazione del tutto insufficiente a garantire la legittima richiesta degli insegnanti che è collegata strettamente ad una delle questioni principali dei momenti di rapporti tra scuola privata e scuola di Stato. Affermando la loro qualifica di impiegati civili dello Stato i maestri ribadiscono così la preminenza dello Stato nell'istruzione primaria e quindi la necessità che lo Stato abbia un suo corpo di insegnanti. Da parte clericale invece si insiste perché il maestro sia «libero» professionalmente e quindi «disponibile» a tutte le iniziative dei privati in campo scolastico. La formula governativa, mantenendosi nell'equivoco, non affronta il problema, pronunciandosi implicitamente a favore delle tesi clericali. Analogo giudizio vale per la libertà di insegnamento. Si parla solo di una generica libertà didattica che non garantisce in alcun modo la dignità e la libertà del docente nella scuola e fuori di essa come cittadino. Nessun accenno all'ordine di merito del «prossimo problema della democrazia nella scuola» (Consiglio provinciale scolastico, riforma dei Consigli di disciplina, trasferimenti per servizio, ecc.) o se ne parla per riconfermare l'attuale situazione che tutti gli insegnanti sono concordi nel definire «strutturalmente antidemocratica, al problema altrettanto importante della indennità di studio e del miglioramento professionale degli insegnanti.

**Stato giuridico degli insegnanti medi.** — Il punto più grave del progetto governativo è certamente quello che riguarda la libertà di insegnamento. Il governo ha accettato pienamente la richiesta del ministro del Lavoro non ha ancora dato nessuna risposta.

Un ulteriore approfondito esame della situazione determinatasi a seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri del provvedimento in base al quale viene aumentato il contributo a carico dei lavoratori, per il Fondo adeguamento pensioni, nella misura dell'1,40 per cento sui salari è stato compiuto ieri dalla CGIL. Le sempre più intense azioni di protesta che si stanno sviluppando in tutte regioni del paese confermano la gravità del provvedimento adottato dal Governo, la spinta unitaria dei lavoratori contro la sua applicazione e l'urgente necessità che il provvedimento stesso sia sospeso. «Il ministro del lavoro, d'altra parte», si rileva nel comunicato stampa della CGIL, «non ha ancora dato una risposta alla richiesta di incontro immediatamente avanzata dalla Segreteria della CGIL per esaminare la portata e le conseguenze del provvedimento da lui stesso presentato, incontro che si rende sempre più urgente affinché sia possibile ottenere tempestivamente la sospensione dell'applicazione del provvedimento e la sua revisione».

La segreteria confederale ha insistito nuovamente presso il Ministro Zaccagnini affinché l'incontro abbia luogo entro il più breve tempo possibile. «Per quanto si riferisce alla presa di posizione della CGIL», la segreteria della CGIL — è detto nel comunicato — «mentre si compiange il fatto che questa organizzazione sindacale abbia assunto una posizione che potrà consentire ampie convergenze ed importanti iniziative unitarie, rileva che la proposta di costituire un comitato composto dai rappresentanti del Governo, dei rappresentanti delle organizzazioni di lavoro e degli Enti previdenziali, con il compito di valutare il problema previdenziale nel suo complesso, potrebbe portare ad una discussione di natura prevalentemente tecnica e quindi a una fatale e dannosissima dilazione sul problema essenziale. La segreteria della CGIL, associandosi alla richiesta di incontro ritenuta indispensabile che esso avvenga a livello politico per l'esame, in primo luogo, dei problemi del finanziamento della sicurezza sociale in riferimento ai problemi della riforma e dei trattamenti e delle strutture previdenziali».

Per addizione ad un meditato esame dei problemi accennati, la segreteria della CGIL propone alle altre organizzazioni sindacali un incontro preliminare per la ricerca di una posizione unitaria. Ciò è tanto più importante perché è noto che il finanziamento della previdenza attraverso la riduzione dei redditi dei lavoratori, è attualmente in via di rappresentazione un impedimento all'espansione della protezione sociale che va eliminato mediante una riforma del finanziamento che realizzi una ridistribuzione non più dei redditi dei lavoratori bensì dei redditi da capitale.

E' soltanto attraverso scontri a livello politico e che affrontino i problemi in tal modo che diviene possibile la revisione del provvedimento di recente adottato dal Consiglio dei Ministri che costituisce una intollerabile decurtazione dei redditi dei lavoratori.

## L'occupazione della miniera di Morgnano

(Continuazione dalla 1. pagina) I 72 minatori hanno seguito il loro esempio. Questo è tuttavia il motivo contingente che ha fatto esplodere gli operai; è stato semplicemente la goccia che ha fatto traboccare il vaso. I minatori di Morgnano (che nel 1958 erano 1300), lottano infatti a denti stretti per difendere la miniera. La società Terni, nel marzo del 1958, accampando motivi di mercato che peserebbero sulla produzione delle ligniti, chiese di poter diminuire il numero degli operai occupati. Non si trattava di una diminuzione con carattere di eccezionalità: la Terni aveva in animo, infatti, di smobilitare la miniera e cominciarla col chiedere una diminuzione del personale per poter finanziare la resistenza degli operai e lentamente rendere concreto il suo disegno. La miniera determinò l'accantonamento della richiesta della Terni per qualche mese. Ma, passata la festa elettorale, la società «Terni» ripropose la smobilitazione e nel

mezzo di luglio del '58 sospese 430 operai. La battaglia per impedire questo primo atto di smobilitazione durò diversi mesi, fino al dicembre del '58, quando i 430 operai vennero definitivamente allontanati dalla produzione e assegnati a corsi di riqualificazione. In quella occasione, il ministro del Lavoro si impegnò, a nome del governo, a reintegrarli in lavori di pertinenza statale e, in ogni caso, per quanto riguardava il futuro della miniera, solennemente affermò che se ne sarebbe riparlato soltanto nell'aprile del 1960. Si trattava di promesse fallaci. La Terni, infatti, continuò a puntare con forza sulla smobilitazione totale della miniera e, attraverso un'azione lenta di trasferimento di operai dalle gallerie di Morgnano alle Acciaierie di Terni o in altre aziende da essa controllate, nel corso di un anno riuscì a impoverire ulteriormente la mano d'opera di Morgnano, portandola da 1300 operai del 1958 agli attuali 300. In questi giorni l'azione di disassoggettamento è stata accelerata con l'episodio dei 18 perforatori allontanati dalla produzione. La protesta, espressa fino a questa sera con l'occupazione del posto di lavoro da parte degli operai trasferiti, e da parte delle squadre che lavorano nel pozzo Orlando e che hanno dato la loro solidarietà, si estenderà ulteriormente.

Il colpo che la Terni vuol portare e reso anche più grave dalla situazione esistente a Spoleto dove sono stati appena annunciati 400 licenziamenti al Cotofinco. Tuttavia la popolazione è mobilitata in difesa degli ultimi pilastri dell'economia cittadina ed in corso una petizione per sollecitare il Parlamento a discutere le mozioni sull'Umbria.

La Segreteria della CGIL, da parte sua ha chiesto l'intervento del Ministero del Lavoro e di quello delle Partecipazioni ricordando gli impegni presi di non ridurre la manodopera della miniera.

Eluse le principali richieste dei docenti

«basi gerarchiche e militari». Una delle richieste più serie avanzate dagli insegnanti è quella di una regolamentazione democratica di tutti i rapporti interni alla scuola tra preside, professore e ispettore.

Al pari del progetto riguardante gli elementari, quello degli insegnanti medi non prevede alcuna misura riguardante la formazione degli insegnanti e la loro possibilità di seguire successivamente e con tranquillità gli studi, per un migliore espletamento della loro mansione.

Complessivamente quindi, scorrendo le note d'agenzia, si ha l'impressione che i progetti governativi siano sulla linea della conservazione completa delle attuali strutture gentilizie con una accentuazione in senso clericale degli elementi di limitazione della libertà dell'insegnante.

Una lettera del ministero LL.PP.

# Sul triangolo rosso smentita poco seria

Confermato l'uso della vernice prodotta dal monopolio USA «3M»

La nostra denuncia su chi trae vantaggio dall'utile triangolo rosso imposto con il nuovo Codice della strada ha evidentemente mosso le acque.

Un certo dottor Antonio Smedile, capo dell'Ispettorato generale della circolazione e del traffico presso il ministero dei Lavori Pubblici ci ha mandato una lettera di smentita. E' per lo meno singolare che questo signore che nessuno aveva nominato e di cui ignoravamo l'esistenza abbia sentito l'urgenza di uscire dall'anonimato per difendere il suo ufficio da accuse specifiche che nessuno aveva formulato.

Ecco comunque il testo della lettera:

Signor direttore, il numero ordinario del Suo giornale a pagina 8, pubblica un articolo intitolato «Una benedetta di quasi due miliardi da una ditta USA, per il triangolo rosso». Il signore che firma che il nostro presenziale di pericolo, preveduto dall'articolo 117 del vigente Codice della strada, sarebbe stato introdotto allo scopo di favorire l'impresa americana «3M», che avrebbe l'esclusiva per la vernice rifrangente usata per dipingere i segnali e renderli visibili di notte, fa affermazioni che seguono l'altra, secondo cui sarebbe stata respinta da questo Ministero la possibilità di usare in Italia altri brevetti.

A parte ogni altra illazione, che pur potrebbe farsi, le suddette affermazioni sono destituite di ogni e qualsiasi fondamento qualificato. Sulla prima affermazione, avendo il Parlamento esaminato ed approvato, dopo ampie discussioni, tutto il resto del decreto, non ha potuto non approvare l'uso della vernice rifrangente. Per quanto riguarda il secondo punto, si premette che il Ministero dei Lavori Pubblici non ha prescelto (e non lo avrebbe potuto) l'impiego di questo o quel materiale, ma ha avuto, come ha per suo compito, solo quello di esaminare i risultati dei dispositivi che gli venivano liberamente sottoposti dai privati che li costruivano e tale esame viene preceduto da accertamenti tecnici ed esperimenti in laboratorio, dipendenti da quest'Amministrazione (quali, l'Istituto Sperimentale delle FF. SS., l'Istituto Galileo Ferraris di Torino, l'Istituto Nazionale Ottica di Firenze-Arcetri, ecc.) dopo di che, si ha la pronuncia di una apposita Commissione composta di tecnici particolarmente qualificati.

Da ciò segue che ogni materiale rifrangente, presente e futuro, dotato di caratteristiche tecniche sufficienti e pertanto liberamente utilizzabile nell'impiego del segnalamento stradale, rimane all'iniziativa delle ditte costruttrici la scelta del materiale.

Questi prototipi sono stati approvati (in numero di ben 167 alla data odierna) o non approvati sulla base delle apposite certificazioni degli istituti sudetti. In relazione alle caratteristiche tecniche dei singoli materiali adoperati nel segnalamento.

La invito, pertanto, a norma dell'articolo 29 del regolamento di pubblica amministrazione, a pubblicare la presente lettera, salva rimborsazione a questo Ministero ogni e qualsiasi azione a sua tutela, con distinti ossequi. — P.to: Dr. Antonio Smedile.

collo 117 del vigente Codice della strada, sarebbe stato introdotto allo scopo di favorire l'impresa americana «3M», che avrebbe l'esclusiva per la vernice rifrangente usata per dipingere i segnali e renderli visibili di notte, fa affermazioni che seguono l'altra, secondo cui sarebbe stata respinta da questo Ministero la possibilità di usare in Italia altri brevetti.

A parte ogni altra illazione, che pur potrebbe farsi, le suddette affermazioni sono destituite di ogni e qualsiasi fondamento qualificato. Sulla prima affermazione, avendo il Parlamento esaminato ed approvato, dopo ampie discussioni, tutto il resto del decreto, non ha potuto non approvare l'uso della vernice rifrangente. Per quanto riguarda il secondo punto, si premette che il Ministero dei Lavori Pubblici non ha prescelto (e non lo avrebbe potuto) l'impiego di questo o quel materiale, ma ha avuto, come ha per suo compito, solo quello di esaminare i risultati dei dispositivi che gli venivano liberamente sottoposti dai privati che li costruivano e tale esame viene preceduto da accertamenti tecnici ed esperimenti in laboratorio, dipendenti da quest'Amministrazione (quali, l'Istituto Sperimentale delle FF. SS., l'Istituto Galileo Ferraris di Torino, l'Istituto Nazionale Ottica di Firenze-Arcetri, ecc.) dopo di che, si ha la pronuncia di una apposita Commissione composta di tecnici particolarmente qualificati.

Da ciò segue che ogni materiale rifrangente, presente e futuro, dotato di caratteristiche tecniche sufficienti e pertanto liberamente utilizzabile nell'impiego del segnalamento stradale, rimane all'iniziativa delle ditte costruttrici la scelta del materiale.

Questi prototipi sono stati approvati (in numero di ben 167 alla data odierna) o non approvati sulla base delle apposite certificazioni degli istituti sudetti. In relazione alle caratteristiche tecniche dei singoli materiali adoperati nel segnalamento.

La invito, pertanto, a norma dell'articolo 29 del regolamento di pubblica amministrazione, a pubblicare la presente lettera, salva rimborsazione a questo Ministero ogni e qualsiasi azione a sua tutela, con distinti ossequi. — P.to: Dr. Antonio Smedile.

La lettera del dott. Smedile non merita un lungo commento. Dalle sue stesse parole risulta quanto da noi affermato e cioè: 1) che lo scotchite del monopolio chimico americano «3M» è la vernice che «molti fabbricanti del triangolo rosso» hanno usato. Smedile non ci dice quanti lo hanno usato e quanti no e questa carenza di informazioni non è certo casuale. 2) il ministero dei Lavori Pubblici deve esaminare e approvare i prototipi ed è perciò evidente che i fabbricanti pur essendo liberi di usare qualsiasi vernice sceglieranno quella che fornisce loro maggiori garanzie di essere accolta dalla Commissione ministeriale. Puo' dirci ad esempio il dottor Smedile quanti dei prototipi approvati avevano vernici diverse da quella «3M»? 3) non si dubbia che l'impresa USA abbia fatto con l'introduzione del triangolo rosso in Italia un enorme affare. E' una constatazione incontestabile e non si capisce perché un ufficio del Ministero dei Lavori Pubblici debba sentirsi offeso.

Lo sviluppo economico dell'isola

# I sindacati nel Comitato per il piano della Sicilia

Dichiarazioni di Milazzo ai dirigenti sindacali

PALERMO, 29. — Il Presidente della Regione on. Silvio Milazzo, ha annunciato stamattina ai dirigenti regionali di tutte le organizzazioni sindacali, convocati a Palazzo d'Orleans, la imminente creazione del Comitato preposto alla elaborazione del piano di sviluppo economico e sociale dell'isola. Il relativo decreto sarà firmato, presumibilmente entro la giornata odierna, dal Governatore on. Milazzo, per dare l'importante annuncio, ha assicurato che nel Comitato sarà garantita la partecipazione dei

rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori, oltre a quella dei dirigenti, organismi economico-finanziari e degli imprenditori. Il Comitato sarà composto su basi ristrette: ha tenuto a sottolineare l'on. Milazzo — onde evitare il grande male della pleonemia e quindi gli errori del passato — che in questo caso non eccesso numerico dei componenti sarebbe in contraddizione con i risultati che si vogliono raggiungere, e raggiungere in breve tempo.



I compagni Terracini e D'Onofrio ricevono alla stazione Termini la delegazione del P.C bulgaro guidata dal compagno Balgarov, membro dell'Ufficio politico.



Il compagno Pietro Ingrao saluta al loro arrivo il compagno Klouček segretario del CC del Partito comunista cecoslovacco e gli altri membri della delegazione del Pcd.



La delegazione del Partito comunista francese, guidata da Raymond Guyot, membro dell'Ufficio politico (a sinistra) è stata ricevuta a Termini dal compagno Pelligrini



Il compagno Emilio Sereni riceve a Ciampino la delegazione del Partito comunista giapponese diretta dal compagno Miyamoto, segretario generale del Partito

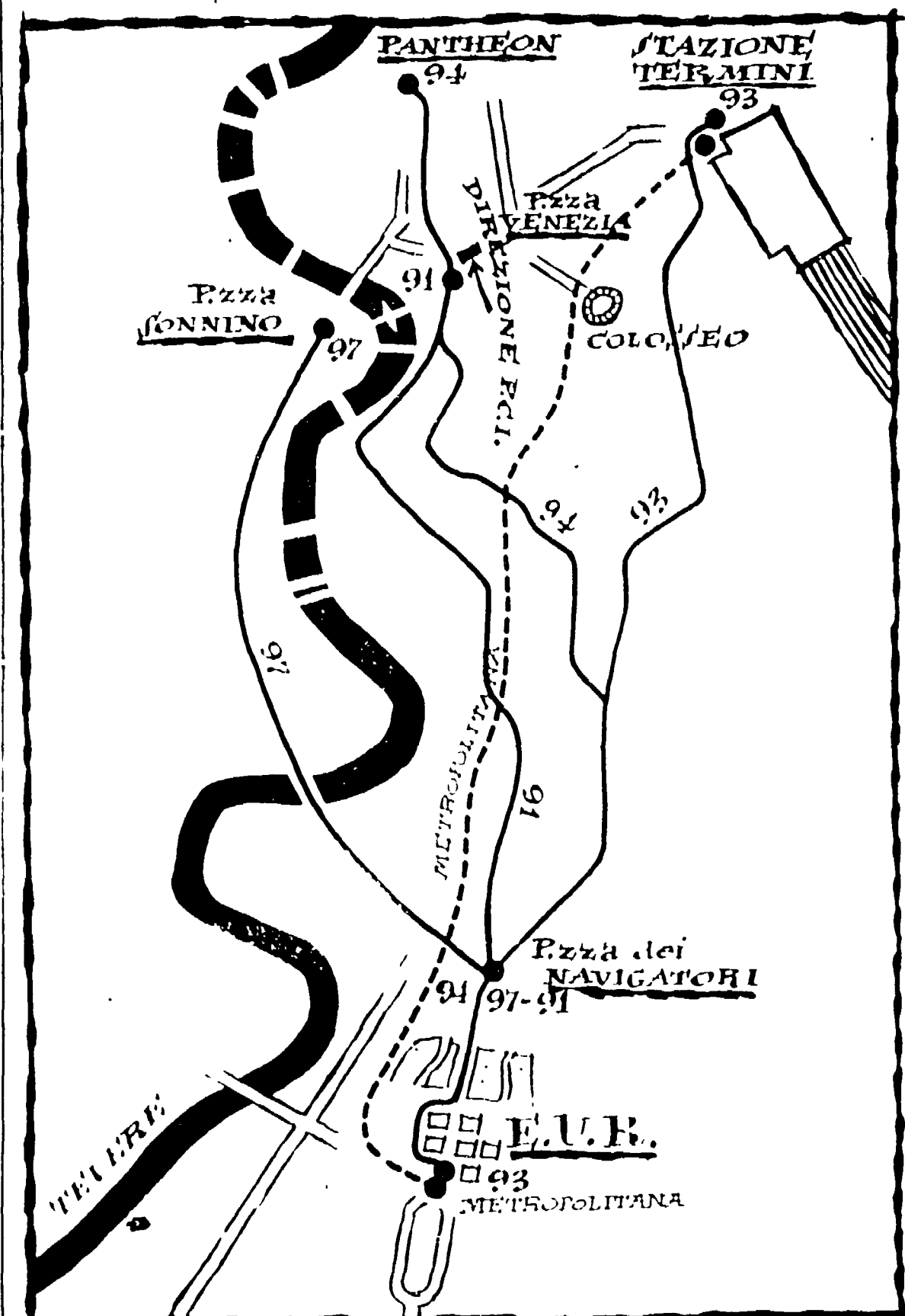


## Section 10



116 M

## Come si va all'E.U.R.



Le linee dell'ATAC che conducono al Palazzo dei Congressi dell'EUR. Oltre alla metropolitana, che parte dalla Stazione Termini e giunge direttamente all'EUR, si possono utilizzare le seguenti linee: dalla Stazione Termini l'autobus 93 che fa capolinea all'EUR; da Piazza Venezia la linea 61 e 94 (quell'ultima linea parte da piazza del Ventennio); da Piazza Navona sulla Linea Cristoforo Colombo (quella che si chiama all'EUR) fino a piazza del Sannitico il 97, che porta anch'essa a piazza del Sannitico.

## Quindici lavoratori a Casabona si iscrivono al Partito comunista

Avevano manifestato contro la miseria e per il lavoro — Nessuno degli impegni presi dal governo dopo l'alluvione è stato mantenuto

**CASABONA, 20** — L'arresto dei 17 lavoratori chiamati in un'interrogatoria dal giudice istruttore, avvenuto a circa tre mesi dal fatto che ha suscitato la disapprovazione di tutta la popolazione. Le manifestazioni per le quali i 17 lavoratori sono stati arrestati, erano infatti contro le proteste contro le pessime condizioni di vita aggravate, in quel periodo, dall'alluvione che aveva messo a nudo le paglie della regione provocando nuovi lutti e danni, ed ebbero come facile emblema la faldetta con la scritta: «Dopo la Solidarietà» che lega la popolazione ai 17 lavoratori arrestati per aver protestato contro la miseria e chiesto lavoro e dimostrata dall'adesione, al nostro partito di 15 lavoratori tra cui Maria De Luca, madre di due arrestati, Domenico Curcio, padre

di due arrestati e Rosati Man-  
na, madre di un arrestato. Questo significativo « reclu-  
tamento » è avvenuto nel  
corso di una affollata assem-  
blea svoltasi nei locali della  
sezione del PCI.

Questa adesione di lavora-  
tori al nostro partito do-  
vrebbe dimostrare che i cit-

**L'Associazione  
combattenti  
a Gronchi**

La Giunta esecutiva della Associazione nazionale combattenti e feriti, ha votato un ordine del giorno in cui, richiamandosi al principio dell'affermazione della giustizia e della pace dei popoli che costituisce uno dei suoi fondamentali fini associativi, rivolge all'on. Gronchi, Presidente onorario dell'Associazione, in occasione dell'imminente sua visita nell'Unione Sovietica, un deferente saluto, con l'augurio che la sua missione di pace sia coronata dal miglior successo.

## Un morto e 6 feriti in una sciagura sul lavoro

**PAVIA 21** — Un morto e sei feriti sono il tragico bilancio di una scottatura sul lavoro avvenuta oggi verso le 14.30, in un bosco nei pressi della frazione Vaccarizza di Linarolo, a 15 chilometri da Pavia.

Quindi persone facenti parte di una società fra abbattitori di piante, condotta da Siro Caronni di Filighera, sta a caricando su un autocarro un pesante tronco che scivolando dall'alto cade piombava sugli operai. Dei quindici abbattitori il 34enne Luciano Pistura, di Albuzza, è colpito con violenza al capo e ferito sul collo, mentre altri sei persone, trasportate al Policlinico di Pavia, venivano ricoverate con prognosi variabile da 15 ai 40 giorni per ferite varie.

## I 60 anni

## del compagno Menotti

Al compagno Clarence Menotti, di Mantova, che compie 60 anni, il compagno Tolstoj, a nome del CC, ha inviato questo telegramma:

«Ricordi le nostre fraterni felicitazioni nella ricorrenza dei tuoi sessantenni compleanni. Da 45 anni tu militi attivamente nella lotta operaia, dalla fondazione nelle file del nostro partito al quale, attraverso le persecuzioni, il carcere, l'esilio, hai dedicato la parte migliore della tua esistenza. Ti auguriamo buona salute e di poter partecipare ancora per molti anni alla lotta comune per la pace, il socialismo e l'impero socialista».

## Stamane alle 9 si aprono i lavori del Congresso

(Continuazione dalla I pagina)

È stata ricevuta all'aeroporto internazionale da Luiti Longo, vice segretario generale del Pcus, che era accompagnato da Giancarlo Giammusso, Luciano Pajetta e da Albino A. A salutare i rappresentanti del partito sovietico, si erano portati a Ciampino, oltre a numerosi altri compagni, anche l'ambasciatore Kozlov e funzionari della rappresentanza diplomatica dell'Urss.

La delegazione sovietica è giunta a Roma con un aereo speciale, un quadrimotore, l'Yusien-18 che ha compiuto senza scalo il volo da Mosca all'aeroporto italiano. È la prima volta che un apparecchio sovietico tocca il nostro suolo. Il suo arrivo era atteso da una delegazione di esperti da Ciampino, molti erano infatti i tecnici aeronautici che si sono affollati intorno all'aereo quando l'Yusien, con manovre perfette, è atterrato ed è andato a ormeggiarsi all'elicottero, ad esso riservato per l'arrivo della delegazione e i nostri compagni e l'ambasciatore dell'Urss. Un vento abbastanza forte soffiava in quel momento su Ciampino.

**pino**. La stampra slanciatu' t'arru dal CC. Dm Duet  
dell'apparecchio sovietico  
s'avvata ancora, per il ruc-  
e apparato motore.  
Soviano S. B. Kosi, primo se-  
gretario della regione di  
Vranza  
In serata, sono arrivate le  
delegazioni del Partito ope-  
raio unificato polacco (com-  
pagnoni Zenon Kliszko,  
membro dell'Ufficio politi-  
co), Wincenty Krasko, mem-  
bro del CC e segretario di  
Poznan, e Josef Cieslak, can-  
didato al CC e segretario  
della Regione Estera, de-  
putati beniamini del  
Partito comunista ceco-  
slovacco, (Vladimir Kloucek, se-  
gretario del CC, Vasil Bilak,  
comunista per le scuole e  
la cultura, e Zdenek Tuhel-  
acesti da Petrohrad)  
del Partito operaio rumeno  
(Giorghe Apudoi, al CC, Geo-  
rghe Ciampala, al CC, Gheor-  
gie Aronea candidato al CC  
ricomunisto dell'Agricoltura,  
e Atanas Coriolan, della  
sezione Esteri).  
Ad accoglierli i delegati ro-  
mani era, con Giuliano Pa-  
jetta, il compagno Aposto-  
lu Norella, della Direzione  
del Partito e segretario ge-  
nerale della CGIL.  
Tra tardi, nella serata, so-  
no arrivati anche a Cluj-  
pino il segretario generale  
del PC giapponese com-  
pa-

quano Mijomirović, accompagnato dal vice-presidente della sezione studi compagna Vrežanina.

Era quasi un'occasione mancata, quando l'arrivo di un elicottero, stato più di una volta annunciato, e poi smentito, a ricevere Mijomirović era il compagno Enchlo Sereni, della Direzione del Partito.

Il Partito comunista cinese sarà rappresentato al congresso dal compagno Liu Cui Sen, vicepresidente del sindacato. Il compagno Dan Zhenzhi, rappresentante il PCC della Mongolia. Sono a Roma dalla tre giorni i compagni Marosan e Sander per il PSO inglese, Ramiz Vija e Thoma Dehnyan per il Partito albanese, ed è rientrata ieri nella capitale, dopo aver trascorso alcune ore al nord e in alcune province toscane, la delegazione del PC indonesiano, capeggiata dal segretario generale compagno Aidit.

Sono inoltre attesi per stamane i compagni Ota Lehto, membro dell'ufficio politico del Partito finlandese, Campbell dell'Ufficio politico del PC britannico, Olman, dell'Ufficio politico

del PC svedese è Ib Norlund dell'Ufficio politico del PC danese. Just Tarp, segretario politico del PC norvegese, è l'unico rappresentante nazionale del PC belga e René Gilès, dell'CC dello stesso partito. Paul Stolz e Pietro Monetti del CC del Partito socialista del Lavoro, Herbert Höfer e Erwin Schart, del CC del PC austriaco il primo è redattore capo del Volksstimme, il secondo della Arbeiterzeitung del CC del PC olandese, che è anche membro del Senato del suo paese, Michel Diebura, del CC del PC lussemburghese, Magnus Kjørstam, dell'Ufficio politico del PC islandese, Deuchrist, del CC del PC danese, il segretario generale del partito, cipriota Pajevannion.

Saranno rappresentati anche numerosi partiti africani e mediorientali: sono attesi infatti il segretario del Partito tunisino, Mohamed Harmel, il compagno Alceick del PC trakeno, Nicolas Chahou del PC libanese, Abou el Kacem Bourquia segretario del CC del PC del Marocco.

Infine, il compagno Martinetti, del CC, rappresente il Partito argentino.

## Cinque assessor

**aggioranza PCI-cattolici indipendenti**

## Una giunta popolare a Copertino: il comune strappato a d.c. e destre

## Cinque assessori comunisti nell'amministrazione

1940-20 - Di Gregorio, il capo dei democristiani, per poi, per disposizione del Senato - ha assunto, come amministratore unico, la carica di prefetto della capitale. La sua popolarità è tale che, nel 1946, è stato eletto sindaco di Roma con il 60 per cento dei voti. Nel 1948, con il patto dei 15 consiglieri eletti nella lista del Partito comunista, ha fatto parte del governo di coalizione che ha governato in seguito. Anche Cosimo Marchese e Alcide Vignati, due dei più famosi democristiani, sono stati prefetti di Roma. Nel 1950, il presidente dell'amministrazione - formata dal DC e dalle destre - fu il democristiano Elio Lazzarini e, successivamente, il democristiano Elio Caporino alla poltrona per giunta in questi anni, da consigliere comunale, eccettuando la presidenza della giunta della precedente maggioranza, che si era insediata a Comune all'indomani delle ultime elezioni comunali. Il 15 ottobre, il 17 ottobre 1957. Queste due data, una forte avanzata: la prima, da 2501 a 3651 voti; la seconda, da 3651 a 4651. Il bivio dei voti di destra nella DC e una successiva alleanza, dei mesi neri e monarchici che ha fatto sì che la DC, in questa maggioranza, avesse la botanica.

post, fino al discorso del duemila e passa di democristiani e aderenti alla missina del sindaco.

In seguito alla convergenza dei vari voti sul programma di governo, il sindaco di Roma tentò di mettere in sù il dila-DC e dalle destre per riportare a galla, anche se con un'iniziativa che rischiava seriamente di essere fallita.

La volta era infatti, al termine del ballottaggio, ha finito per essere ininfluente, e si è visto che la elezione andava decisa con gli altri. Antimo Cosimmo, Marucci, che come dicevamo ha raccolto i voti del gruppo comunista.

Subito dopo i due e le destre tentavano di trovare un pretesto per disertare la seduta, e per questo si sono avute le dimissioni, tra i commenti del numeroso pubblico, si allentavano dall'aula, sperando così di evitare la partecipazione inevitabile, e precisamente la elezione di una giunta popolare.

Essendo scontata la manovra di Marucci, si è visto che si è continuato i lavori del Consiglio, eleggendo la nuova giunta che è risultata formata dai seguenti componenti:

Consiglieri: Cosimmo, Marucci, sin-

giaco, Massimo Rizzo, indipendente eletto nella lista del Pci, vice sindaco. Alfredo Vantaggio, ex dissidente, assessore. Pasquale Mariano (Pci), assessore. Cosimo Cusano, segretario della Camera del Lavoro (Pci) assessore.

## E' morto l'artigliere che salvò 3000 soldati

**TREMGIOLO 25** — E' deceduto a 69 anni l'ex artigliere Vittorio Baccanella, che, nel 1917, salvò la vita a 3 mila commilitoni, evitando lo scoppio della polveriera di "Opera Valcuvia" (Arona).

Il Baccanella per il suo gesto fu insignito di due medaglie d'argento. L'eroico artigliere è sparito tra le braccia di Antonio Lanza 69 anni, uno dei commilitoni da lui sottratti a sicura morte.

Il Lanza, a conoscenza delle precarie condizioni di salute dell'amico, si era recato a Tremogio, nella natia Sanremo, per assistere.

**del compagno Menotti**  
Al compagno Clarenzo Me-

di Maniòva, che compie oggi 60 anni, il compagno Tolstói, a nome del CC, ha inviato questo telegramma:

«Ricevi le nostre fraterne felicitazioni nella ricorrenza del tuo sessantesimo compleanno. Da 45 anni tu militi attivamente nel movimento operaio e nella fondazione nelle file del nostro partito al quale, attraverso le persecuzioni, il carcere, le migrazioni, hai dedicato la tua migliore e bella esistenza. Ti ausuriamo buona salute e di poter partecipare ancora per molti anni alla lotta comune per la pace e il socialismo». *Palmyre Tolstóï*».



# Accordo fra Cina e Birmania sul problema delle frontiere



Fidel Castro si sono verificati  
ruppa di oppositori del  
prella statua del patriota della  
(Telefoto)

**Nazionalizzate  
in Indonesia  
venti grandi  
industrie olandesi**

**GIAKARTA, 29** — Il governo indonesiano ha annunciato oggi la nazionalizzazione di venti grandi industrie farmaceutiche olandesi e società succursali.

## Non rivedrà più il suo amico l'ereditiera americana pentita

I lavoratori scendono in sciopero per ottenere che il governo accolga le richieste sui miglioramenti del salario. Cinquanta elettrotecnici in sciopero hanno costretto più di 25.000 operai dell'industria automobilistica inglese a troncare il lavoro.

Su l'uscita di una equipe essenziale per l'attività di uno stabilimento che produce assali, sospensioni e telai per una vasta gamma di automobili

**Bevan migliora**

LONDRA, 29. — Un bollettino medico informa oggi che le condizioni di salute

di Aneurin Bevan, vice capo del laburismo britannico. «continuano a migliorare».

ONDRA, 29. — Un  
uno medico informa

LONDRA, 29. — Un dottore medico informa oggi che le condizioni di salute di Aneurin Bevan, vice capo del laburismo britannico, «continuano a migliorare».

100

---

---

---

1

$\frac{1}{\sqrt{2}} \left( \frac{1}{\sqrt{2}} + i \right)$

## La situazione in Algeria

**ALFREDO REICHLIN** direttore  
**Michele Melillo** direttore responsabile  
iscritto al n. 245 del Registro  
Stampa del Tribunale di Roma  
• L'UNITÀ • autorizzazione  
• giornale murale n. 4355  
Stabilimento Tipografico G.A.T.